

l'agenda

TORINO

I libri pluralisti di Ada Gobetti Tennis friendly al via

L'opera di Ada Prospero Godetti è improntata al pluralismo. Così la «Storia del gallo Sebastiano» (Fara edizioni) e «Cinque bambini e tre mondi» (Milano, Edizioni Il Castoro). Oggi alle 16.30, presso il Museo diffuso della Resistenza, dei diritti e della Libertà in corso Valdocco 4a (angolo via del Carmine) a Torino verrà presentato il volume «Cinque bambini e tre mondi». Subito dopo verrà proiettato un breve filmato, a cura del gruppo Serra Teatro di Rimini, che trae spunto dallo spettacolo per le scuole intitolato «Storia del gallo Sebastiano». Tennis. Dal 28 al 30 gennaio 2005, si svolgerà presso il Nord Tennis Sport Club di Torino (C.so Appio Claudio 16), il Turin Tennis Tournament 2005, giunto quest'anno alla quarta edizione. Organizzato in collaborazione con il Gruppo A.T.OMO di Milano (www.atomitalia.org - info@atomitalia.org) il torneo ospiterà giocatori e giocatrici gay e gay friendly.

PIACENZA

Ricordiamo le vittime omosex di nazismo e fascismo

Il circolo arcigay l'A.t.omo di Piacenza, organizza il 28 gennaio alle ore 9.30, presso la sede dell'auditorium s. Iario, in via Garibaldi, una manifestazione dedicata alla memoria dei cittadini italiani omosessuali che subirono la deportazione e la morte nei lager nazisti: «Omocausto - il triangolo rosa». In apertura verrà inaugurata la mostra: «Omocausto: l'omosessualità al tempo del nazismo». Alle 10 verrà proiettato il film-documentario: «Paragraph 175» di Rob Epstein e Jeffrey Friedman. Alle 11 si terrà una conferenza con Giovanni Dall'Orto, Franco Grillini, Paola Guazzo, Delia Vaccarello. Seguirà un dibattito. Tutte le manifestazioni sono rivolte agli Studenti delle Scuole Superiori di Piacenza e della Provincia. Curatrice del progetto: Chiara Barbieri, presidente di Arcigay Piacenza.

Uno, due, tre... liberi tutti



ROMA, MLANO, BOLOGNA

Assemblea Ds sui diritti gay Incontri e presentazioni di libri

Oggi alle 14, presso la sala della Sacrestia, vicolo Valdina 3/A, il Coordinamento omosex della Quercia (Cods) in vista del terzo congresso nazionale dei Ds organizza un'assemblea dal tema «L'impegno dei Democratici di Sinistra per i diritti degli omosessuali». Partecipa Piero Fassino. Introduce Andrea Benedito, portavoce nazionale Cods, Intervengono Fulvia Bandoli, Stefano Bucaioni, Celeste Buratti, Anna Paola Concia, Gianni Cuperlo, Edoardo Del Vecchio, Stefano Fancelli, Anna Finocchiaro, Vittoria Franco, Veniero Fusco, Riccardo Gottardi, Franco Grillini, Nunzio Liso, Sergio Lo Giudice, Mimmo Lucà, Claudia Mancina, Aurelio Mancuso, Giovanna Meandri, Giorgio Mele, Elena Montecchi, Fabio Mussi Laura Pennacchi, Vanni Piccolo, Barbara Pollastrini, Piero Ruzzante, Alba Sasso, Ennio Trinelli,

Livia Turco, Luciano Violante, Alessandro Zan, Katia Zanotti. Giovedì 20 gennaio alle 21 al Cassero di Bologna la scrittrice Paola Presciutti presenta il suo libro «Non dire il mio nome» (Meridiano Zero) in collaborazione con Arcilesbica di Bologna. Sempre al Cassero, martedì 25 gennaio alle 21 la regista Gabriella Romano presenta i suoi documentari sul fascismo «L'altro ieri» e «Ricordare». Le iniziative sono sostenute dalla Luo (libera università omosessuale). Milano: giovedì 20 Gennaio alle 20.30 il Gruppo Soggettività Lesbica dell'Università delle Donne invita a un incontro sul tema «Socialità: famiglia e Scuola». Obiettivo dell'appuntamento: creare un'opportunità e fornire uno spazio di dibattito a familiari ed insegnanti, a partire dalle loro esperienze e non dalle teorie. Genitori, fratelli, sorelle e altri parenti potranno finalmente confrontarsi tra loro e con il gruppo sul tema dell'omosessualità. Per informazioni: gruppgsl@yahoo.it, tel. 3402772903

L'omosessualità in politica paga?

Dopo l'elezione di Vendola, inchiesta sull'effetto Pride e sul bisogno di libertà

Delia Vaccarello

In politica l'omosessualità paga, penalizza o non conta nulla? Ancora, c'è differenza tra destra e sinistra? La domanda s'impone dopo l'elezione di Niki Vendola deputato di Rifondazione Comunista, gay dichiarato e uomo della politica di lunga navigazione, a candidato del centrosinistra alle regionali in Puglia. In primavera affronterà lo sfidante in carica Raffaele Fitto. Impossibile non pensare al Bari Pride. I cinquantamila e più che solcarono le vie di Bari nel 2003 trascinandolo la città in una vera e propria festa hanno lasciato il segno. Le manifestazioni dell'orgoglio omosessuale dal World Pride del 2000 in avanti, quando a Roma sfilarono un milione di cittadini impegnati a dimostrare che la libertà dell'orientamento sessuale è un diritto di tutti, permettono alla tematica omosex di farsi strada nella società civile.

Effetto Pride. Questa l'impressione di Vendola: «Faccio una considerazione solare. Il giorno del Gay Pride a Bari è stato l'inizio della fine del sistema di potere del centro destra nel capoluogo della regione Puglia, quel giorno la destra si è scoperta incapace di capire la città». L'omosessualità dunque è stata anche un segnale di apertura verso il nuovo? «Il pregiudizio abita i palazzi della politica molto di più di quanto incida nelle strade, nella società», aggiunge Vendola. Il pride ha anche un'altra caratteristica. Nello «spazio sacro» della città sembra segnalare l'esistenza di una possibilità quasi «dimenticata». Ci dice che esiste ancora un luogo di tutti, la strada, dove non si paga il biglietto per entrare e dove si possono rinsaldare legami, riconoscersi cittadini, nutrire il sogno di «nuove famiglie umane». Il nostro scenario, in questo caso, è il meridione che chiede di essere capito. Vendola dice che la questione meridionale presenta tre aspetti: deriva del precariato, domanda di libertà, bisogno di rifondare la comunità. Il giorno del Bari Pride esigenza di comunità e domanda di libertà hanno sfilato insieme. Conclude Vendola: «Il giorno del Bari Pride fu un terremoto, a fare la differenza oggi è la capacità di intercettare la domanda di libertà».

Un vantaggio? A questo punto ci si potrebbe chiedere: oggi l'omosessualità è una specie di vantaggio? Alessandro Cecchi Paone lo nega con decisione. Candidato alle europee per Forza Italia, dichiarò pubblicamente la sua bisessualità: «Baget Bozzo disse di non votarmi, Ferrara invitò a votare Gawronsky perché etero. Per essere eletto avrei avuto bisogno di circa settemila voti in più, attribuisco la loro mancanza a queste prese di posizione». A urne chiuse le cose non sono cambiate. «Sono il primo dei non eletti, ma Forza Italia, il mio partito, non mi

Per Niki Vendola (nella foto) con il Gay Pride a Bari è iniziato il collasso del sistema di potere del centrodestra in città



democrazie europee. Quando un politico, in gamba come Vendola, intercetta il desiderio di libertà della gente, l'omosessualità non allontana, ma può anche favorire forme di condivisione emotiva. Gli si riconosce la capacità di portare il nuovo». Tuttavia ancora, come dice Titti De Simone, deputata di Rifondazione comunista, lesbica dichiarata, anche lei eletta dopo la manifestazione per l'orgoglio omosessuale del 2000 a Roma, «l'omosessualità scompiglia le carte». Ma, ci chiediamo, su quali tavoli agisce con più energia? «Molti politici si preoccupano di tenere nascosto il proprio orientamento omosex. C'è il timore di perdere in popolarità. L'elezione di Niki Vendola dimostra che ciò che più conta è la capacità politica e che l'omosessualità per i progressisti può essere un valore aggiunto. I gay portano una cultura di avanzamento civile. E la gente di sinistra ha dimostrato di credere che con un gay si può provare a sconfiggere il berlusconismo. Insomma, lesbiche e gay fanno bene alla politica».

Novità, popolarità, capacità politica non sono tutto. «Io credo che paghi l'onestà con cui una persona scende in campo, nascondersi dinanzi all'elettorato respinge», afferma Andrea Benedito, portavoce del Coordinamento omosessuali ds e assessore comunale a Ivrea nel settore scuola. L'onestà ha pagato a Gela, dove Rosario Crocetta del Partito dei comunisti italiani è coraggioso sindaco antimafia e non ha nascosto l'orientamento gay. Paga in Europa, come ricorda un comunicato di Arcigay: «Sia il sindaco di Parigi, Bertrand Delanoë, che quello di Berlino, Klaus Wowereit, non fanno mistero della propria omosessualità, riscontrando il sostegno e l'affetto dei propri concittadini. Paga anche dove la presenza di un omosessuale è stata vista come l'incarnazione del «Male» dalla destra. Ricordate la polemica di Fini sui maestri omosessuali? Ecco cosa è successo ad Andrea Benedito, pochi mesi dopo l'incarico di assessore alla scuola: «Sia in campagna elettorale che dopo ho sempre parlato con genitori e prof e non ho taciuto la mia omosessualità. Alla chiusura dell'anno sono stato invitato da numerose scolaresche delle scuole materne della mia città». Con Grillini concludiamo che quella omosex «è una delle cinque grandi questioni della politica in Occidente». Dunque, non paga, né penalizza (a sinistra). È una realtà: tutti devono tenere gli occhi ben aperti.

delia.vaccarello@tiscali.it

la prima volta

Trieste, storico militante gay diventa segretario provinciale Ds

Fabio Omero, consigliere comunale da due legislature, sabato è stato eletto segretario provinciale dei Ds di Trieste. Trieste è la città dove risiedono i giuristi estensori del Pacs, la proposta di legge sul patto civile di solidarietà di cui il primo firmatario è Franco Grillini. E' stato luogo di un recente convegno sulle nuove famiglie, è città di frontiera di grande interesse artistico e paesaggistico. A Trieste Fabio Omero ha segnato il suo primato: è il primo segretario di federazione dichiaratamente gay nella storia del più grande partito della sinistra italiana. «Da parte del mio partito - dice Fabio Omero - si è trattato di una scelta di "normalità". E' stato condiviso l'impegno di tanti anni in difesa dei diritti della persona». L'omosessualità, dun-

que, insieme all'attività svolta da Omero in Arcigay oggi viene valorizzata e percepita dalla Quercia anche come occasione di approfondimento delle tematiche relative alle «nuove povertà», cioè le povertà di diritti. La carica di Omero è stata pubblicamente applaudita come segno della «modernità di Trieste». Ma Trieste è davvero così aperta all'omosessualità? «Trieste forse non è una città tollerante, piuttosto è indifferente. Trasformeremo questa indifferenza in forza», aggiunge il neo-segretario. Il suo primo gesto pubblico sarà in occasione della giornata della memoria. Insieme a Sergio Lo Giudice, presidente nazionale Arcigay e a Marco Reglia, presidente del circolo di Trieste, deporrà una lapide marmorea a ricordo dei triangoli rosa (il simbolo usato dai nazisti per identificare gli omosessuali al fine

della loro eliminazione) alla Risiera di San Sabba.

Franco Grillini ha applaudito la scelta della Quercia, segnalandone la novità: «Sta avvenendo il contrario di quello che accadeva un tempo, quando erano i dirigenti di partito che davano vita alle associazioni, mentre adesso abbiamo delle persone che provengono dall' associazionismo, anche se Omero ha una lunga esperienza politica, e che possono diventare esplicitamente dirigenti di partito. Anche da questo punto di vista si compie un altro piccolo passo verso un' Italia moderna». Aurelio Mancuso, segretario nazionale Arcigay, sottolinea: «Fabio oltre a essere stato per molti anni presidente del locale Circolo Arcigay, ha fatto parte, nei primi anni novanta, della Segreteria nazionale di Arcigay, responsabile del settore Scuola e Cultura». Il nuovo incarico assunto da Omero è «un fatto importante, che aiuta tutta la politica italiana ad essere al passo con i tempi e vicina alle aspirazioni di libertà di ampi settori della società». Fabio Omero continuerà a impegnarsi per incrementare la partecipazione alla vita del suo partito, i Ds, e della sua città avendo come obiettivo l'affermazione dei diritti della persona.

d.v.

coinvolge in nulla. Si parlò di me come portavoce, ma fu scelta la Gardini, perché non rappresenta i valori che io sostengo». A pesare dunque è ben altro. Nel caso di Paone, l'area in cui si milita ha fatto la differenza, tanto più che il bravo giornalista ave-

va dalla sua una grande popolarità, fattore che in politica resta determinante. «Di fronte a un candidato adeguato, capocissimo sul profilo emozionale, preparato come Niki Vendola, l'omosessualità non è più un ostacolo», sottolinea Franco Grillini. E' questa,

anche per il popolo di sinistra, la novità. Nel caso dell'elezione di Grillini, poi, è chiaro l'effetto pride. Militante nell'associazionismo omosex dall'82, inizia dall'87 la serie di tentativi per entrare in Parlamento. Viene eletto il 13 maggio del 2001, cioè dopo il

World Pride. «A Roma prima, poi a Padova e a Bari, abbiamo organizzato pride di popolo, cioè eventi politici capaci di interagire con la domanda di diritti e libertà della gente. Questa esigenza dovrebbe essere l'anima della sinistra, come avviene nelle social-

occhio alla data

«Uno, due, tre... liberi tutti» rubrica sulle identità gay, lesbiche, bisex etrans esce martedì 1 febbraio

tam tam le gru e la bomba gay



— **LA BOMBA GAY.** Durante la presidenza Clinton l'esercito cercò di creare armi chimiche non letali per distruggere la morale fra le truppe nemiche. Il Pentagono ha lavorato su un «afrodisiaco gay» che avrebbe reso i soldati nemici sessualmente irresistibili l'uno all'altro. Lo rivelano la rivista New Scientist e Sunshine Project, un'organizzazione che rende pubbliche le ricerche sulle armi chimiche e biologiche. Secondo le fonti il Pentagono credeva che «provocare un diffuso comportamento omosessuale» fra le truppe avrebbe causato un colpo alla morale. Non si sa se il progetto sia andato avanti, eppure sembra figlio del pregiudizio che vede il gay come un traditore. La domanda è: siamo sicuri che l'afrodisiaco avrebbe indebolito il nemico? Gli eroi - Achille e Patrolo, Alessandro ed Efestione (andate a vedere il film...) - non traevano il coraggio anche dall'amore?

— **TSUNAMI, ANGELO VENDICATORE.** Lo sceicco Al-Fawzan sostiene che lo tsunami che ha devastato il sud dell'Asia uccidendo più di 150.000 persone è stata la punizione di Allah per la presenza dei gay nei paesi colpiti. Al-Fawzan ha detto alla televisione saudita: «Queste grandi tragedie sono la punizione che Allah infligge... Dobbiamo combattere la fornicazione, l'omosessualità, la corruzione sulla faccia della terra». Al-Fawzan è membro della più alta istituzione religiosa dell'Arabia Saudita. I suoi libri vengono usati per insegnare a ben cinque milioni di studenti. Gli chiediamo: quante vittime miete nel mondo la «bomba del pregiudizio»?

— **EROI OMOSEX.** Non è la prima volta che i gay sono stati trattati come capri espiatori. Subito dopo l'11 settembre il ministro cristiano fondamentalista Jerry Falwell disse rivolgendosi ai pagani, ai sostenitori dell'aborto, alle femministe, ai

gay e alle lesbiche: «Voi avete fatto accadere questo». «Bomba gay» o non bomba, la storia parla del coraggio omosex: gay e lesbiche morirono tentando di salvare vite intrappolate nel disastro delle torri. C'è un sito dedicato «Agli amanti che si svegliano ogni giorno e non trovano a loro fianco il loro eroe e patriota gay» (vedi: www.angelfire.com/13/uraniamanuscripts/sept11.html). In pieno «bisbush», stanchi del pregiudizio, i gay americani hanno dato vita a un'alleanza delle 22 organizzazioni leader per i diritti civili LGBT. Un accordo trasversale senza precedenti. In tv hanno letto una dichiarazione che spinge tutti ad aderire al movimento. Ricordate lo slogan dei cortei femministi? «Scendi giù, scendi giù, sei una donna pure tu?». In America oggi i militanti dicono: «scendi giù, sei gay pure tu». E questa la vera bomba?

— **L'AMORE RITROVATO DELLE GRU.** Del pregiu-

dizio ci liberiamo (e non sempre) quando si tratta di animali (c'è ancora chi nega loro l'anima, dunque...). Se sia lecito o meno sottoporre due gru a fecondazione assistita non è questo che abbia rovinato i sonni di nessun fondamentalista. E meno male. Il personale dello zoo di Johannesburg, in Sudafrica, ha notato che Cherry e Amazona - è questo il nome delle lesbiche pennute - affascinavano i visitatori con tipici rituali di corteggiamento reciproco, come la danza o le serenate cantate l'una all'altra, spingendosi in forme raffinate di erotismo. Le gru dopo essersi scelte restano fedeli per tutta la vita. Cherry ha scelto Amazona e viceversa: è un fatto incontrovertibile. Il direttore dello zoo ha deciso l'inseminazione artificiale per favorire la riproduzione. Semplice. Quando una donna sceglie una donna, quando un uomo sceglie un uomo non si tratta di riconoscere una realtà incontrovertibile? A volte la «bomba» ha solo un nome: «semplicità». d.v.